



MACRO

www.ilmessaggero.it
macro@ilmessaggero.it

**La Scintilla
Applebaum
e gli ideali traditi
nell'Europa
dopo il Muro**

Valensise a pag. 21



**L'incontro
Il periodo buio
dei Pearl Jam
e il loro ritorno
alla vita**

Cotto a pag. 18

Il frontman
dei Pearl Jam,
Eddie Vedder,
55 anni
A destra,
il cantautore
Filo Vals, 24



**Musica
Filo Vals,
un fenomeno
che parte
da Roma**

Marzi a pag. 21

**Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute**

È uscito negli Usa "Midnight Sun", quinto capitolo della saga aggiornato all'epoca del #MeToo e scritto dal punto di vista del protagonista maschile, un personaggio che rivela ossessioni e insicurezze. L'autrice Stephenie Meyer: «I lettori potranno entrare nella testa di Edward»

LA RECENSIONE

Centosessanta milioni di copie vendute, cinque film campioni di incassi e due giovani attori che sulle ali del successo - Robert Pattinson e Kristen Stewart - sono divenute delle vere celebrità hollywoodiane. Eppure, *Twilight*, canini a parte, racconta la storia più vecchia del mondo: un vampiro incontra una ragazza. La ragazza desidera essere morsa, per donarsi. Il vampiro vorrebbe farlo ma deve dominare i suoi impulsi per non condannarla all'eternità della notte.

Niente sfumature di sesso, per carità, nella tetralogia ideata da Stephenie Meyer l'eros viene sublimato dalla sofferenza di un amore da tutti condannato - vampiri, umani e persino licantropi - e così i due protagonisti, Edward Cullen e Bella Swan, sono diventati idoli di una generazione che sognava una passione impossibile. Ma quando tutto sembrava morto e sepolto - è davvero il caso di dirlo - l'autrice torna in libreria con *Midnight Sun*, il tomo da 750 pagine appena uscito sugli scaffali americani. E noi l'abbiamo letto.

Quindici anni dopo il primo libro *Twilight* (in Italia la serie ha venduto 5 milioni di copie, premiando il fiuto della casa editrice guidata da Elido Fazi che il 24 settembre pubblicherà anche l'ultimo capitolo) è ormai un fenomeno di massa ma cosa rimane ancora da dirsi a dodici anni dall'ultimo libro, *Breaking Dawn*? E soprattutto, oggi un vampiro macho è ancora "accettabile"?

LA SVOLTA

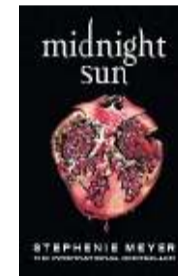
Ebbene, la travagliatissima love story fra Edward e Bella - il mito di Dracula in atmosfera teenager - per la prima volta viene raccontata dal punto di vista maschile. E così, invertendo la prospettiva e avvalendosi dei suoi poteri, la scrittrice statunitense può leggere i pensieri di chi attornia Edward, scoprendone paure e desideri, Bella compresa.

In realtà, l'idea di raccontare la storia di *Twilight* dal punto di vista di Edward Cullen era talmente golosa che si parla di questo libro dal lontano 2008 ma la scrittrice americana scelse di bloccare tutto perché in rete iniziarono a circolavano

**UNA SERIE CHE VALE
160 MILIONI DI COPIE
E 5 FILM DI SUCCESSO
IN ITALIA IL LIBRO SARÀ
PUBBLICATO DA FAZI
IL 24 SETTEMBRE**



Edward Cullen (Robert Pattinson) e Bella Swan (Kristen Stewart) in "The Twilight Saga: Breaking Dawn - Parte 1" (2011)



STEPHENIE MEYER
Midnight Sun
ATOM
768 pagine
21,09 euro
(in italiano con Fazi il 24 settembre)

Il nuovo "Twilight" è un vampiro fragile

Qui sotto, la scrittrice americana Stephenie Meyer, 46 anni



illegalmente delle bozze. Tuttavia, è bastato il semplice annuncio dell'uscita in libreria per mandare in tilt il sito della Meyer, segno che nonostante gli anni trascorsi e un rinnovato campionario di youtuber da adorare, Edward e Bella restano un fenomeno mediatico pieno di appeal. Nuovo punto di vista ma il cuore della storia era e resta sempre lo scoppio della scintilla amorosa, l'innamoramento dei due protagonisti decisi a sfidare il mondo. Semmai la novità è la nuova prospettiva in cui appare Edward: nient'affatto macho.

Difatti nonostante sia un non-morto, Cullen è un personaggio molto ansioso, decisamente ossessivo nel modo in cui segue e valuta da vicino, i progressi della sua amata. Non a caso, già in passato la Meyer è stata criticata per aver ideato una eroina in balia del suo lui e anche qui, pur invertendo lo sguardo,

Bella mostra tutte le sue fragilità, continuando ad arrossire mentre mordicchia una mela per indurlo in tentazione. Scrivendo di *Midnight Sun* non si corre il rischio del tragico effetto-spoiler perché già a pagina 150 circa (su 750), i due sono innamorati cotti e noi restiamo a guardarli sbaciucchiare. In realtà

questo quinto libro è una sorta di compendio della storia già narrata, un fratello gemello del primo libro, permettendoci di scoprire le debolezze caratteriali del vampiro, rileggendo il rapporto con la sorella Alice e rivelando una serie di retroscena della famiglia Cullen che rimpolpano il libro. Piaccia o meno,

Twilight ha raggiunto dei numeri epocali ma questo dovrebbe essere davvero il capitolo finale visto che l'autrice ha dichiarato al *New York Times* che scriverlo è stato «snervante», suggerendo alle sue lettrici di rileggersi l'intera serie: «Penso che questo libro dia abbastanza un'idea di cosa significhi essere Edward per poter andare a guardare gli altri libri e sapere cosa sta succedendo nella sua testa».

DINAMICHE

E infine, in perfetta linea con i pettegolezzi sotto l'ombrellone, eccoci a parlare di dinamiche di coppia. In rete si discute animatamente sul rapporto fra i due protagonisti aggiornato ai nostri giorni. Il fatto che Edward la osservi dormire, la manipoli e ne carisca i pensieri, è una sorta di molestia? Possiamo accettarlo? Non dimenticate che fra il primo libro e questo, il #MeToo ha tracciato dei nuovi confini e per quanto Bella sia una giovane donna desiderosa di essere morsa, l'attrazione fatale che il vampiro esercita esplicitamente nei suoi confronti, è ancora tollerabile? L'autrice, stuzzicata sul tema, ha replicato sul NYT: «Il problema peggiore non è che la spia ma che lui è un assassino che ha ucciso un mucchio di persone». E poi prosegue, chiarendo che Edward è pur sempre un personaggio di fantasia e questo, piacciono o meno i morsi sul collo, faremo bene a non dimenticarlo mai.

Francesco Musolino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL ROMANZO È UNA
SORTA DI RIVISITAZIONE
DELLA LOVE STORY GIÀ
NARRATA, CON IN PIÙ
ALCUNI RETROSCENA
DELLA FAMIGLIA CULLEN**

Al volo

Il senso di Manzoni per l'amore

per compiacere gli animi sensibili. Mi è venuto di pensarlo nel visitare una piccola mostra allestita nella Casa del Manzoni, a Milano, dedicata alla "cerchia femminile" dello scrittore. Tra le lettere, i libri autografati, i ritratti, e alcuni cimeli, mi ha colpito la dedica che Manzoni scrisse per una sua nipote, di nome Enrichetta, come la sua amatissima moglie. Enrichetta Garavaglia Baroggi, figlia di Cristina Manzoni: è lei la

destinataria della dedica su una copia dei *Promessi sposi*, molto probabilmente vergata dallo scrittore come dono di nozze della giovane (celebrate nel 1863). Dopo aver fatto cenno a «una cara e santa memoria», l'autore aggiunge: «Enrichetta! Nome soave e benedetto per chi ha saputo conoscer quella, in nome di cui ti fu dato; nome che significa fede, senno, amor de' suoi, benevolenza per tutti, sacrificio, umiltà, tutto ciò che è santo, tutto ciò che è amabile». Sappiamo che Manzoni usava le parole con cura maniacale e che teneva a farne risaltare il significato più proprio. Per questo le ho trascritte. Con in mente l'attonito dolore di cui egli lasciò straziante traccia nel "Natale del 1833", giorno della morte della sua Enrichetta.

Matteo Collura
© RIPRODUZIONE RISERVATA